

*Carissimi,*

ho ventinove anni, uno in meno di quanti ne avesse mio padre alla mia nascita. Mi trovo a riflettere per la prima volta da giovane adulto: come lo sono diventato e cosa mi manca ancora?

I miei genitori, con tutte le problematiche che comporta la crescita di due figli maschi, molto vicini per l'età, mi hanno dato tutto il necessario per trovare la mia strada, anche quando essa era un vicolo cieco. Crescere due figli non è stato facile, ho compreso quanti sacrifici possano aver fatto solo nel post-età adolescenziale.

I miei genitori mi hanno cresciuto con determinati valori morali e sociali; non mi hanno cresciuto con l'idea che si possa essere superiori a qualcuno solo perché si ha avuto la fortuna di nascere in un determinato posto geografico e in una situazione economica favorevole.

Amanti degli animali mi hanno trasmesso questo sentimento e che ogni creatura abbia diritto a vivere una vita con amore e dignità.

Tra i miei interessi culturali rientrano la letteratura, la filosofia, l'arte e la musica, argomenti con cui non riesco a instaurare un dialogo proficuo e stimolante insieme ai miei genitori in quanto troppo lontani dalla loro sfera culturale, impegnati con problematiche quotidiane al lavoro, casa e famiglia. Nonostante ciò, tra i loro insegnamenti più preziosi ci sono quelli sulla crescita culturale e personale e di questo ne sarò sempre grato.

*Andrea, studente del serale*